

Per le croniche inefficienze della Regione Calabria sui problemi dei disoccupati

# Il PCI chiede le dimissioni dell'assessore al Lavoro

Una richiesta affinché sia revocato dal suo incarico il democristiano Barbaro - La vicenda dei corsisti - Continuo braccio di ferro tra le Leghe, il sindacato e la giunta regionale



REGGIO CALABRIA - La questione dei giovani disoccupati calabresi e dei 3.400 corsisti della 285 è arrivata ieri ad un punto estremamente delicato ed importante. Dopo mesi e mesi di rinvii, di ritardi, di assenze, di inefficienze, di fronte ai continui ribellimenti finanche delle mozioni votate dal Consiglio regionale, il gruppo comunista della Regione Calabria ha presentato ieri una mozione di sfiducia (firmata dai compagni Fittante, Guarascio, Aiello, Algeri, Cortese, De Simone, Matera, Rossi e Tornatore) nei confronti dell'assessore al lavoro e alla formazione professionale, il democristiano Pasquale Barbaro.

Nella mozione si chiede che venga revocato l'incarico di assessore al terzo dipartimento dei servizi sociali dell'avv. Pasquale Barbaro. Come si è giunti a questa clamorosa e motivata richiesta del PCI? La storia dei corsisti calabresi preavvisati al lavoro in aziende con sei progetti regionali di formazione e lavoro è nota. Pariti già con ritardo nel negoziato dell'anno scorso i progetti, con una inefficienza totale della gestione dei corsi stessi, all'approssimarsi della scadenza dei contratti fissata per il 19 giugno — il movimento di lotta dei disoccupati aderenti al sindacato unitario ha avanzato alcune precise richieste per il definitivo sbocco occupazionale dei corsisti e per la definizione dei progetti in ritardo per l'anno 79 della 285.

Sì è assistito nell'ultimo mese ad un continuo ed estenuante braccio di ferro fra la giunta regionale e il sindacato, le forze politiche per arrivare ad una definizione completa e soddisfacente del problema. Finché una mozione — come si è detto — è stata votata dal consiglio regionale per impegnare l'esecutivo a predisporre una proposta di legge per tre mesi in vista del definitivo sbocco.

I contratti con i 3.400 corsisti dovevano scorrere nella 29 giugno, dopo la presentazione del piano ai sindacati e ad una commissione formata da un rappresentante per ogni gruppo politico regionale. Invece, ancora oggi, la giunta non ha definito alcun piano (pare si appresti a farlo per lunedì prossimo) coltivando l'illusione di inglobare i giovani negli uffici regionali.

Sempre ieri il compagno Costantino Fittante, a questo proposito, ha rilasciato una dichiarazione in cui si afferma che non è stato possibile esporre il nostro parere perché il progetto non è stato sottoposto alla commissione. Solo l'assenza delle affermazioni verbali da parte del presidente della giunta Ferraro senza elaborati piani, progetti che possono permettere una analisi e una valutazione. Ma questo non è che l'ultimo episodio di una gestione contumace della legge 285 che in Calabria si è caratterizzata solo per l'assoluta mancanza di sensibilità e rispetto ad un problema, quello appunto della disoccupazione giovanile, che tocca nella regione punte drammatiche e lavoro si è verificata per l'improvvisazione, il pressoché, e la superficialità per l'assunzione in termini di ritardi nella predisposizione di provvedimenti e progetti da riferire ai giovani preavvisati con i piani regionali e provinciali socialmente utili e a quanti, iscritti nelle liste speciali, aspettano di essere assunti con i contratti di formazione e lavoro. Si è verificato giorno dopo giorno un inestinguibile incendio politico e promozionale.

## Fallimentare gestione della 285

Già riguardava innanzitutto quei settori della stessa legge 285 per gli interventi nella cooperazione agricola, in quello dell'artigianato e per il necessario raccordo fra piani regionali e quelli delle amministrazioni statali.

Questi difetti originari nella gestione della legge «si sono aggiunti» — afferma la mozione comunista — al tentativo di mortificazione del movimento dei giovani, i sindacati, le leghe e perfino il Consiglio regionale disattendendo gli impegni dimostrando indifferenza per le richieste specifiche dei giovani e soprattutto imponendo un progetto per l'individuazione degli sbocchi occupazionali approssimati e chiaramente in contrasto con la mozione dell'assemblea del 18 giugno scorso.

La mozione del PCI sottolinea poi come ritardi, limiti ed inefficienze sono addebitabili complessivamente al governo regionale e alla assenza di una linea rapportata alla domanda di cambiamento, rinnovamento e superamento del vecchio modo di governare e che tuttavia, all'interno delle inadeguatezze della maggioranza di centro-sinistra, emergono più marcatamente quelle dell'assessore Barbaro il quale anche su altri terreni ha dimostrato par-

ticolare e specifica inefficienza politica e burocratica. Per questi motivi la richiesta comunista di revocare l'incarico a Barbaro.

Sulla riunione di ieri del Consiglio regionale c'è da dire alcune della nuova e clamorosa richiesta di rinvio da parte della maggioranza sulle nomine all'Ente di sviluppo agricolo e alla Casa di Risparmio. Su proposta del capogruppo di Nicolò si è infatti rinviato ad una data «attorno al 25 luglio» la nomina di questi due enti. Il rinvio è stato provocato una durissima protesta del capogruppo del PCI, compagno Guarascio, il quale ha messo in evidenza come ci si trova di fronte ad un connesimo atto intollerabile della maggioranza di centro-sinistra.

Filippo Velmi

L'avvocato Domenico Fruciano

# Augusta: arrestato il sindaco dc per concussione

Per la lottizzazione di un tratto di costa per costruire trecento ville

Della redazione PALERMO - E' finito in galera, nel pieno della notte, il sindaco di Augusta, grosso centro industriale in provincia di Siracusa, il democristiano avv. Domenico Fruciano. L'ha arrestato sotto la pesante accusa di concussione i carabinieri su mandato di cattura del pretore di Augusta, Antonino Condorelli. Le manette per l'amministratore sono scattate per una gigantesca lottizzazione in corso di realizzazione in uno splendido tratto di costa dove stanno sorgendo 300 villette residenziali senza servizi e soprattutto senza sistema fognario. Concussione è, come è noto, un reato simile a quello di corruzione: la differenza sta nel fatto che la corruzione vie-

ne sollecitata dall'accusato in questo particolare caso se l'accusa riceverà conferma, dal sindaco democristiano — e probabilmente soddisfatto. La vicenda ruota attorno all'iniziativa immobiliare di una società edilizia catanese, la Gisir, di proprietà dell'industriale etneo Mario Ferrini, esponente socialdemocratico, che ha sfiorato l'elezione alla Camera dei deputati, bruciando — come egli stesso ha dichiarato dopo l'insuccesso — centinaia di milioni per la sua personale campagna elettorale. Il sindaco Fruciano, lo stesso che fino a qualche mese fa non disdegnava di tenersi in giunta niente meno che la carica di assessore ai lavori pubblici ex socialdemocratico poi passato alla Dc, l'avv.

Enzo Lombino, accusato di favoreggiamento nei confronti del bandito Francis Turatello (il Lombino adesso è in galera per una storia di truffe) avrebbe favorito la lottizzazione della DC al Consiglio comunale. Si era nel 1975, anno in cui la lottizzazione della Gisir venne approvata dal Consiglio. Il pretore di Augusta, però, ha sentito odor di bruciato ed ha sequestrato l'immenso cantiere, 40 ville già costruite ed altre 250 in fase di progettazione. Adesso il pretore trasmetterà gli atti dell'inchiesta alla Procura della Repubblica di Siracusa, essendo il reato di concussione (la pena varia da 4 a 12 anni) di competenza del tribunale.

L'esemplare vicenda della « Romagnoli » a Lizzano, in provincia di Taranto

# Una coop sulla terra della contessa

I 15 ettari abbandonati in contrada « Sgarata » ora producono ortaggi - Giovani e donne i soci della cooperativa - L'iniziativa ha costretto la proprietaria a dover coltivare un immenso uliveto

Dal nostro inviato TARANTO - Non nascondono orgoglio per quanto hanno già realizzato a duro prezzo. Sono riusciti anche a comprare un motore, per il trasporto dei prodotti agricoli, su cui hanno scritto, forse un po' troppo a grandi lettere, « Cooperativa Lucia Romagnoli ».

Tutto questo i soci della cooperativa « Romagnoli » lo hanno realizzato a loro spese, che significa lavoro volontario. Il Comune di Sava, a direzione dc, ha dato alla cooperativa un contributo di 2 milioni. Una banca ha avuto fiducia e ha concesso un prestito di 10 milioni sui quali naturalmente gravano gli interessi. Hanno potuto comprare due serre, già in funzione, e il motore.

Dal mese di maggio la cooperativa ha prodotto il primo raccolto di ortaggi tra i 200 quintali di prodotti tra fave, piselli e tutta una vasta gamma di prodotti ortofruttili. Una produzione più consistente è in maturazione in questi giorni dai 7 ettari coltivati a pomodori.

Ora i consumatori conoscono tutti la « Romagnoli » perché i soci nella sede della cooperativa a via Roma vendono una parte della loro produzione. Si è creato un rapporto diretto e ogni mattina la gente fa a coda per comprare i prodotti, a prezzo inferiore, appena giunti dalla campagna.

La nobildonna non voleva nemmeno sentir parlare di cooperativa agricola e la sua opposizione fu tale alla messa in produzione di questa parte della sua proprietà che nel corso di un'udienza in tribunale il giudice fu costretto ad allontanarla dall'aula con la minaccia di arresto immediato per «strage alla magistratura».

Per ora — ci dice il presidente della cooperativa Antonio Longarini che è anche consigliere comunale del PCI — non sono sorti problemi con gli altri dettaglianti del paese, e cercheremo di non crearne. Il problema più grosso è invece quello, solitamente, del collocamento provinciale della Lega Giuseppe Pichieri, della insufficienza della terra assegnata. La cooperativa conta, come dicevamo 62 soci, ma almeno altri 150 giovani e braccianti adulti hanno chiesto di farne parte: 15 ettari però non sono sufficienti per dar lavoro a tutti.

Il successo della cooperativa « Romagnoli » non sta però solo in questo. E' un risultato non valutabile in termini finanziari ma è molto importante, anche se indiretto. La contessa Prete, infatti, dopo l'assegnazione dei 15 ettari alla cooperativa, si è vista costretta a coltivare un immenso uliveto confinante con le terre in concessione della cooperativa e a dare in affitto altre terre.

Senza la presenza della « Romagnoli » quelle terre sarebbero rimaste incolte per trovarci in una fra le zone agrarie più fertili.

Contemporaneamente iniziavano a fare qualche perforazione per trovare l'acqua per proseguire le colture in serra. Un primo tentativo fallì ma il secondo dette qualche risultato. Due ore di acqua al giorno. Quanto basta per piantare una serie di altri ortaggi (cocomeri, meloni ecc.).

Uffimamente hanno comprato un altro po' di terra il vicino perché perforando c'è la sicurezza di trovare acqua a sufficienza.

Ilto Palasciano

A COLLOQUIO CON IL COMPAGNO LA BARBA

# Si discutono le proposte del PCI per il Sangro

La mozione approvata dal consiglio regionale abruzzese - La questione della formazione professionale e dell'insediamento Fiat

L'AQUILA - Sono in corso nel Sangro incontri e dibattiti per puntualizzare iniziative rispetto alla mozione approvata la settimana scorsa dal Consiglio regionale. Stamane abbiamo incontrato nel Consiglio regionale per la riunione settimanale, il compagno Alberto La Barba, il consigliere regionale del PCI che in Consiglio è più volte intervenuto per illustrare l'importante documento. Gli abbiamo chiesto un giudizio in rapporto alle implicazioni che la mozione, votata unitariamente dalle forze democratiche, comporta per i problemi aperti nel Sangro.

« Diamo un giudizio positivo — ha detto subito La Barba — sia sulla mozione, sia sull'insediamento Fiat e sull'impegno per un progetto regionale di sviluppo per la zona del Sangro. La mozione recepisce praticamente lo spirito che la lettera della mozione originaria presentata dal gruppo comunista. Questi i punti più qualificanti: nella mozione sono riassunte le linee di sviluppo per le quali da anni si battono le popolazioni, gli enti locali, le organizzazioni democratiche e di massa del Sangro, attorno alle quali si sono sviluppati importanti e forti movimenti di lotta.

« Per ora — ci dice il presidente della cooperativa Antonio Longarini che è anche consigliere comunale del PCI — non sono sorti problemi con gli altri dettaglianti del paese, e cercheremo di non crearne. Il problema più grosso è invece quello, solitamente, del collocamento provinciale della Lega Giuseppe Pichieri, della insufficienza della terra assegnata. La cooperativa conta, come dicevamo 62 soci, ma almeno altri 150 giovani e braccianti adulti hanno chiesto di farne parte: 15 ettari però non sono sufficienti per dar lavoro a tutti.

« In teoria — dicono i funzionari agli sportelli di via Sonnino — dovrebbero esserci tre impiegati per soddisfare le richieste di 150 persone. In realtà i certificati rilasciati da ciascuno superano abbondantemente i 200 ».

« Cosa risponde la Giunta? » « La gente — ha dichiarato l'assessore Marini — si deve mettere in testa che non bisogna mai aspettare l'ultimo giorno per richiedere questi documenti. L'amministrazione comunale non può squadrare tutti i suoi uffici quando si determinano situazioni del genere ».

« Certo, la mozione rappresenta un fatto nuovo nel quadro delle linee di programmazione che la Regione si va dando (il programma della giunta regionale, ad esempio, contiene scelte diverse per quanto riguarda i metodi e i soggetti della programmazione). Per questo essa deve costituire un più avanzato terreno di lotta, senza la quale le scelte importanti il contenuto rischiano di rimanere lettera morta.

Gli obiettivi di sviluppo Iniziative e lotte articolate intorno agli obiettivi di uno sviluppo complessivo della zona, della salvaguardia delle risorse (e quindi dello sviluppo dell'agricoltura e delle zone interne).

« In teoria — dicono i funzionari agli sportelli di via Sonnino — dovrebbero esserci tre impiegati per soddisfare le richieste di 150 persone. In realtà i certificati rilasciati da ciascuno superano abbondantemente i 200 ».

« Cosa risponde la Giunta? » « La gente — ha dichiarato l'assessore Marini — si deve mettere in testa che non bisogna mai aspettare l'ultimo giorno per richiedere questi documenti. L'amministrazione comunale non può squadrare tutti i suoi uffici quando si determinano situazioni del genere ».

## Editori Riuniti

### Campagna di lettura 1979

Anche quest'anno gli Editori Riuniti lanciano una campagna di lettura particolare per i lettori de L'Unità e di Rinascita: sette pacchi-libro articolati su una scelta tematica « di base ». Le condizioni di acquisto sono ancora migliorate rispetto all'anno scorso e possono permettere a un più grande numero di lettori — soprattutto giovani — di accostarsi ai nostri libri.

1. IL PCI NELLA STORIA D'ITALIA		
Amendola	Storia del PCI	7.500
Proccacci	Il socialismo internazionale e la guerra d'Etiopia	5.200
Spriano	Gramsci in carcere e il partito	2.400
Bravo	Storia del socialismo	4.500
Autori vari	Teoria e politica della via italiana al socialismo	3.200
per i lettori de L'Unità e Rinascita 13.000		

2. IL DIBATTITO SUL MARXISMO		
Vranicki	Storia del marxismo	3.200
Gerretana	Ricerche di storia del marxismo	5.000
Cerroni	Crisi del marxismo?	2.000
Luporini	Dualismo e materialismo	5.200
Geymonat	Attualità del materialismo dialettico	2.800
Zanardo	Filosofia e socialismo	5.000
per i lettori de L'Unità e Rinascita 13.000		

3. CONTRO LA CRISI DELLA SOCIETÀ ITALIANA		
Autori vari	Operismo e centralità operaia	4.000
Napolitano	Classe operaia forza di governo	1.400
Lama	Il sindacato e la crisi	3.800
Ingrao	Massa e potere	3.000
Occhetto	A dieci anni dal '68	2.200
Minucci	Terrorismo e crisi italiana	2.000
per i lettori de L'Unità e Rinascita 15.800		

4. LE DONNE E LA POLITICA DI RINNOVAMENTO		
Wollstonecraft	I diritti delle donne	3.200
Baranskaja	Una settimana come un'altra	1.500
Cesareo	La contraddizione femminile	3.800
Buonanno	La donna nella stampa	2.200
Rossi	Le parole delle donne	2.000
Pieroni Bortolotti	Femminismo e partiti politici in Italia 1919-1926	4.800
per i lettori de L'Unità e Rinascita 17.500		

5. LA GIOVENTÙ DEGLI ANNI 70		
Autori vari	I giovani e la crisi della società	1.800
Autori vari	I comunisti e la questione giovanile	3.000
Zangheri	Bologna '77	1.500
Occhetto	Scuola e democrazia di massa	1.200
Chiaromonte Bassi-Pilati	I giovani e la crisi degli anni settanta	2.200
De Leo	La criminalità e i giovani	2.500
per i lettori de L'Unità e Rinascita 12.200		

6. SCIENZA E EDUCAZIONE		
Berlinguer G.	La scienza e le idee	2.000
Piaget-Zazzo	Psicologia e marxismo	2.000
Graziosi	Biologia e società	2.000
Manacorda M. A.	Marx e la pedagogia moderna	2.000
Freinet	Nascita di una pedagogia popolare	4.200
Snyders	Pedagogie non direttive	3.200
per i lettori de L'Unità e Rinascita 15.400		

7. NARRATIVA		
Villalonga	La sala delle bambole	2.200
Garcia		
Marquez	Racconto di un naufrago	1.200
Pasolini	Le belle bandiere	3.800
Trifonov	La casa sul lungomare	2.500
Bernari	Napoli silenzio e grida	2.800
Suksin	Il viburno rosso	3.600
per i lettori de L'Unità e Rinascita 16.100		

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Gramsci. Per la verità, INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO. Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9 11, 00198 Roma. Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia assegno internazionale. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1979.

cognome e nome \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

cap. \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_

siglia provincia \_\_\_\_\_

Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi:

pacco n. 1 (6321089) <input type="checkbox"/>	pacco n. 5 (6321127) <input type="checkbox"/>
pacco n. 2 (6321097) <input type="checkbox"/>	pacco n. 6 (6321135) <input type="checkbox"/>
pacco n. 3 (6321100) <input type="checkbox"/>	pacco n. 7 (6321143) <input type="checkbox"/>
pacco n. 4 (6321119) <input type="checkbox"/>	

La città offre un'immagine di abbandono e inefficienza, ma una spiegazione c'è, la offre l'assessore Marini

# Il Comune di Cagliari non funziona? E' colpa dei cittadini

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Il Consiglio comunale riprende i lavori dopo la lunga pausa determinata dalla triplice consultazione elettorale. La nuova seduta è stata convocata per martedì prossimo alle ore 19,30 dal commissario nominato con decreto dell'assessore regionale agli Enti locali e all'Urbanistica.

L'assemblea civica dovrà infatti esaminare sul piano di lottizzazione nella zona di Bingia Matta, che la Giunta aveva già respinto nel 1972. Contro questa decisione fu

infiltrato ricorso al tribunale amministrativo regionale, che ha ora disposto, appunto, la convocazione del Consiglio comunale mediante un commissario.

La giunta comunale di centro-destra, per lungo tempo assente e inattiva, ha deciso di far coincidere l'iniziativa regionale con l'apertura di una nuova sessione consiliare. L'ordine del giorno si era deciso in una riunione dell'amministrazione e comunicato al capigruppo. La lunga pausa di attività della giunta, e la mancanza di una qualsiasi iniziativa del pro-

blemi della città, ha procurato nuove difficoltà alla popolazione.

Ma non è questo l'unico problema. Le inadempienze dell'amministrazione di centro-destra hanno fatto precipitare più di una questione. Con l'arrivo del caldo si moltiplicano i problemi igienici, e le strade di numerosi rioni rimangono sporche e abbandonate. Né si fa niente per favorire l'afflusso turistico in città. La spiaggia del Poetto è lasciata in balia di se stessa, non vengono promosse iniziative culturali e spettacoli di alcun genere.

L'immagine di una città abbandonata a se stessa la si coglie nei bivacchi e nelle lunghe file di cagliaritari davanti agli uffici comunali di via Sonnino e di Manzoni. Trascorso il periodo elettorale, il numero degli impiegati è stato riportato al minimo. L'organico non è in grado di rispondere adeguatamente alle richieste di certificati di vario genere per l'iscrizione alle scuole, i passaporti ed altri documenti.